

TERZO MESE

31 DICEMBRE 2017

Leggi contro la vita

Il catalogo delle leggi intrinsecamente ingiuste si è arricchito, si fa per dire, anche in Italia, di una nuova norma, quella sull'eutanasia, impudicamente definita "Norme in materia di consenso informato e di disposizioni anticipate di trattamento".

Altra perla dell'antilingua. In sintesi, ancora una volta, il legislatore ha seguito la facile scorciatoia senza affrontare i reali eventi che, di solito, stanno dietro a queste problematiche.

Così, invece di assumere concrete ed efficaci misure per rafforzare la famiglia a fronte delle sue difficoltà, il legislatore ha scelto la via del divorzio sempre più breve e facile, il che getta migliaia di figli nella più grave disperazione. Ed invece di preoccuparsi di aiutare la vita ad affermarsi, il legislatore ha scelto la via dell'aborto, la quale ha indotto quella mentalità generalizzata che oggi provoca la gravissima denatalità in corso. Nello specifico caso del fine vita, il Parlamento, invece di assumere serie misure a favore della popolazione più anziana o malata, ha scelto la facile via delle DAT che aprono le porte, anzi le spalancano all'eutanasia. Ed è triste constatare che in tutte queste operazioni vi siano stati e vi siano cattolici conniventi. In parole povere nessun ospedale o clinica sarà più luogo sicuro dove, con fiducia, ci si può mettere nelle mani di chi per missione e professione è deputato alla cura, alla consolazione, alla guarigione del malato e del debole. Così quelle bianche stanze di speranza e di luce potranno diventare sale di tortura dove le terapie salvavita saranno bandite, dove anche la idratazione e nutrizione, che non sono terapie, potranno essere rifiutate. Come non ricordare le drammatiche ultime ore di vita di Eluana Englaro? E chi deciderà per minori e incapaci? Il possibile elenco di nuovi condannati a morte non avrà fine. Riflettiamoci, forse, siamo ancora in tempo a fermare la deriva.

Sulla mia vita scelgo io!



La Parola

Salmo 71 (70) 9.18.24

Non gettarmi via nel tempo della vecchiaia,
non abbandonarmi quando declinano le mie forze.

Venuta la vecchiaia e i capelli bianchi,
o Dio, non abbandonarmi,
fino a che io annunci la tua potenza,
a tutte le generazioni le tue imprese.

Allora la mia lingua tutto il giorno
mediterà la tua giustizia.

Sì, saranno svergognati e confusi
quelli che cercano la mia rovina.

Mt. 8, 16-17

Venuta la sera, gli portarono molti indemoniati ed egli scacciò gli spiriti con la parola e guarì tutti i malati, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia:

*Egli ha preso le nostre infermità
e si è caricato delle malattie.*

Rm. 15, 1-2.

Noi che siamo i forti abbiamo il dovere di portare le infermità dei deboli, senza compiacere noi stessi. Ciascuno di noi cerchi di piacere al prossimo nel bene, per edificarlo.